145
326

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. II - N. 57 31 - V - 1955

DELFA GUIGLIA

A PROPOSITO DELLA *VESPA CRABRO* VAR. *GRIBODOI* BEQ.

(*Hymenoptera*: *Vespidae*) (1)

Gribodo (1891, pag. 242) descrive, in base a 2 ♀ ♀ dell'Inghilterra (senza località precisata), una nuova varietà della *Vespa crabro*: « *Vespa crabro* var. *anglica* » « ... assai notevole per la grandissima diversità di colorazione, per cui presenta un *facies* assai diverso da quello della forma tipica: l'insetto apparisce molto più chiaro, e certamente negli esemplari ben conservati la sua colorazione deve risultare elegantissima. Notevoli sono sopratutto la colorazione giallo-verdognola assai chiara dell'addome e le fascie marginali oscure, quasi nere, dei tre segmenti intermediari » (l. c., pag. 243).

Bequaert nel suo studio di insieme sulla variazione cromatica della *Vespa crabro* (1931, pp. 103, 107) riferisce a questa varietà, alla quale muta in *gribodoi* il nome di *anglica* essendo questo preoccupato (*Vespa anglica* « Leach » = *Vespula sylvestris* Scopoli), i pochi esemplari inglesi da lui esaminati (1 ☿ dell'Inghilterra, senza località precisata, 1 ♂ di Farnham Royal, 1 ♀ e 1 ☿ di Colchester). Sistematicamente crede avvicinarla alla var. *birulai* Bequaert (1931, pag. 105) della Cina settentrionale: « The var. *gribodoi* is more like the var. *birulai* of northern Cina than like the var. *germana* of western continental Europe ».

Io avendo avuto recentemente occasione di esaminare la collezione dei Vespidi del British Museum (Natural History), ho voluto riprendere in studio la questione della *Vespa crabro* in Inghilterra. L'osservazione di numerosi esemplari inglesi (♀ ♀, ♂ ♂, ☿ ☿) mi ha

(1) Questo lavoro è stato compiuto con il contributo della « International Federation University Women ».



permesso così di constatare come in realtà in questa isola, almeno nella sua parte meridionale (assai scarsi sono gli elementi delle regioni settentrionali), sia frequente la tendenza ad una maggiore estensione dei colori chiari, contrariamente cioè a quanto dovrebbe accadere al Nord dove hanno prevalenza le forme scure, che raggiungono il melanismo massimo nella *crabro crabro* descritta della Scandinavia e diffusa nella Russia settentrionale, centrale e Siberia.

Gli esemplari inglesi da me esaminati non differivano cioè, in linea di massima, da quelle forme chiare, a II urotergite con macchia basale bruna gialla o gialla, che già avevo notato nell'Italia centrale e meridionale avvicinandoli alla var. *caspica* Pérez (Guiglia, 1948, pag. 34). Anche fra gli esemplari inglesi ho inoltre osservato quelle forme intermedie fra questa varietà e la var. *germana*, razza dell'Europa centrale e dell'Italia e, specialmente fra i ♂ ♂, ho notato forme singolarmente chiare che avevo già pure osservato in Italia. Nella mia monografia (1948, pag. 34) avevo segnalato nell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano) la presenza di 2 ♂ ♂ con l'addome in massima parte di colore giallo fulvo e le zampe chiare, con un *facies* simile cioè alla pretesa var. « *anglica* » di Gribodo, varietà il cui valore sistematico è annullato anche dal fatto che l'Autore ha basato la sua descrizione su due esemplari (Coll. Museo di Genova) evidentemente immaturi, come lo dimostrano le ali molli ed incolori e la peluria del corpo.

LAVORI CITATI

BEQUAERT J. - 1931 - The color forms of the common Hornet, *Vespa crabro* Linnaeus. - Konowia, X, pp. 101-109.

GRIBODO G. - 1891 - Contribuzioni imenotterologiche - Sopra alcune specie nuove o poco conosciute di Imenotteri Diplotteri - Nota IV - Parte I. - Vespidae. - Bull. Soc. Entom. Ital., XXIII, pp. 242-300.

GUIGLIA D. - 1948 - Le Vespe d'Italia. - Mem. Soc. Entom. Ital., XXVII, Fasc. Suppl., 83 pp.